

Prezzo: € 2.600,00

Dim.: 53,3 x 21 x 21 cm (laxp)

Peso: 12,9 Kg

Distributore: MPI

Via De Amicis 10/12

20010 Cornaredo (MI)

Tel.02.936.11.01 - Fax 02.9.356.23.36

www.mpielectronic.com

Tipo: midi **Amplificatore:** moduli digitali, potenza di picco 400 W

Diffusori: tweeter con membrana in titanio caricata a tromba Tractrix, mid da 9 cm con diaframma in alluminio, woofer da 13,3 cma corsa lunga **Telecomando:** si **Note:** sistema wireless, Airplay, DNLA, Bluetooth (aptX). Due ingressi ottici, 1 USB per collegamento iDevice. Mobile in alluminio.

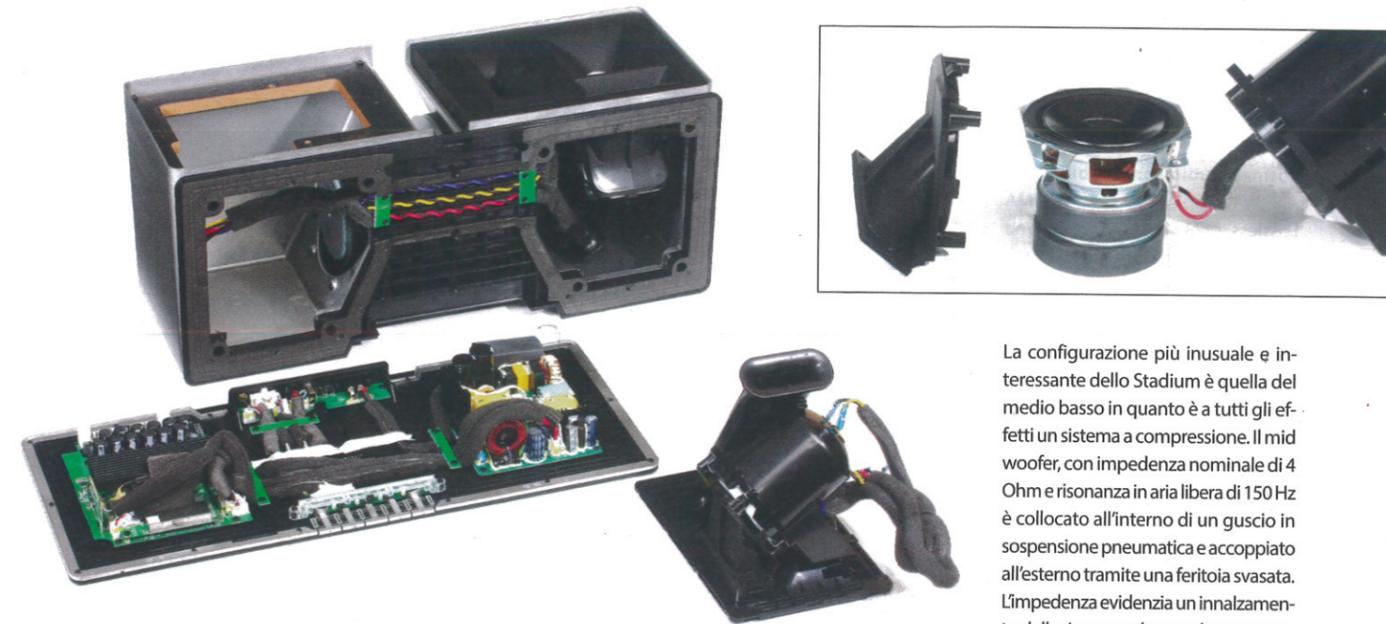
COORDINATO

Klipsch Stadium

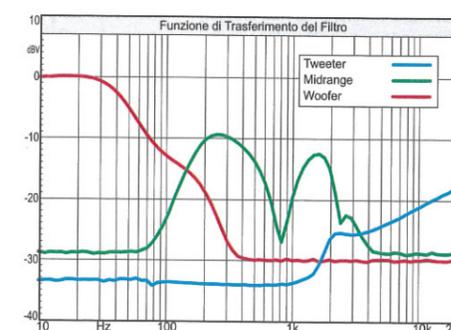
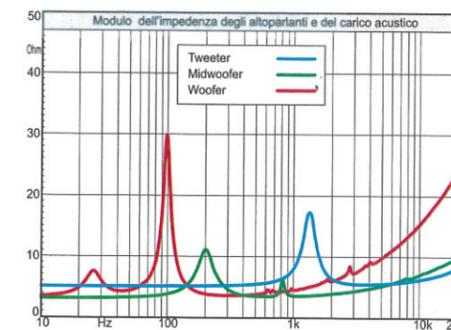
Il Klipsch Stadium è stato recentemente oggetto della copertina di SUONO (Aprile - n.486); torniamo, come l'assassino, sul luogo del delitto fondamentalmente per due ragioni che proveremo a descrivere qui compiutamente. La prima è dovuta al fatto (già segnalato con quel "New Deal" che capeggiava su quella copertina) che l'apparecchio appartiene a quella nuova genia di prodotti che stanno rivoluzionando, con le loro funzionalità, le categorie di prodotto a cui siamo abituati far riferimento. In questo senso, alla ricerca di nuove catalogazioni, lo Stadium si inserisce perfettamente nella pletora di prodotti provati in questo numero. Se il Moon può essere definito uno streaming player "naked", privo cioè di ogni altra funzione, e il Primare una forma di commistione tra player e convertitore,

il Linn Sneaky DSM rappresenta un sistema "quasi completo", a cui mancano solo i diffusori e ancora caratterizzato da una certa versatilità (la possibilità odierna di biamplificazione, quella futura di matching ottimizzato con l'elettroacustica grazie al DSP) per concludere con gli Avantgarde Zero 1 che hanno "tutto" quello che manca agli altri prodotti. Infine, lo Stadium che, come il Sonos ma in modo differente, è a tutti gli effetti un sistema completo per la riproduzione dei file musicali. In sostanza, da questo punto di vista l'apparecchio chiude il cerchio delle possibili tipologie legate alla presenza di uno streaming player. La seconda ragione, che giustifica un supplemento di inchiesta, è determinata dalla presenza e dagli effetti combinati della multi-amplificazione e del DSP, presente sia sullo Sneaky (ma at-

tivo sul fratello Kiko e non attivo sullo Sneaky) che sul Sonos e sui diffusori Avantgarde. Con questi ultimi, in particolare, il trait d'union è costituito dal fatto che per la prima volta il DSP sia asservito a dei diffusori caricati a tromba, analogia non del tutto barbara visto che le vie superiori di Avantgarde e Klipsch sono a compressione e il basso di entrambi è in bass reflex. In Hi-Fi, si sa, i luoghi comuni sono duri a morire; conviene dunque sottolineare ancora una volta i pregi della multi-amplificazione e i vantaggi dell'equalizzazione attiva, che nella realizzazione di sistemi di piccole dimensioni risultano decisivi per la qualità (non da oggi ma già dai tempi del Meridian F80). Ciononostante, l'equalizzazione attiva, soprattutto se applicata a sistemi di qualità Hi-Fi superiore, lascia ancora perplessi, forse in ragione di atavici difetti che sembrano ormai supera-



al banco di misura



La configurazione più inusuale e interessante dello Stadium è quella del medio basso in quanto è a tutti gli effetti un sistema a compressione. Il mid woofer, con impedenza nominale di 4 Ohm e risonanza in aria libera di 150 Hz è collocato all'interno di un guscio in sospensione pneumatica e accoppiato all'esterno tramite una feritoia svasata. L'impedenza evidenzia un innalzamento della risonanza bassa e la comparsa di un picco a 800 Hz. La risposta complessiva, anche se aumentata di livello, ha subito marcate caratterizzazioni che sono compensate dalla sezione DSP: si apprezza un filtro a 800 Hz con 15 dB di attenuazione, un altro intorno a 2500 Hz. La pendenza è molto ripida e la risposta è modellata in funzione di quella degli altoparlanti. La curva del tweeter è compensata in alto per contrastare il naturale calo proporzionale al crescere della frequenza. Si nota il dislivello di circa 20 dB fra woofer e tweeter per compensare l'efficienza, bassissima dei due woofer in bass reflex, e quella molto alta, dei tweeter.

ti. È davvero così? I tre sistemi che ne fanno uso presentati in questo numero di SUONO, e in altre occasioni come ad esempio i Genelec, sembrano smentirlo, e non solo nello scontato grado determinato dalle dimensioni degli oggetti in gioco. Vi assicuriamo che la sensazione di stupore di fronte alle prestazioni sonore è pressoché la medesima, sia che si tratti dei piccoli Sonos, sia nel caso del più abbondante Stadium o dei "generosi" Avantgarde Zero (ovviamente le prestazioni assolute no, ma questa è un'altra storia...)! Un'ulteriore ragione, legata alla precedente, è costituita dall'inu-

suale connubio DSP - caricamento a tromba, che con Klipsch e Avantgarde consente i primi riscontri... e se il buon giorno si vede dal mattino! Va infatti segnalato che le performance garantite dall'ottimizzazione ottenuta in ambito digitale sono assolute, come se i parametri su cui questo tipo di caricamento dell'altoparlante eccelle fossero state armonizzate con il resto degli elementi che determinano una rappresentazione sonora di alto livello. Nello Stadium colpisce la dinamica, la velocità, le prestazioni nella gamma bassa,

irraggiungibili da ogni altro sistema della stessa categoria e ottime in assoluto. Tutti elementi che fanno di questo All-in-One votato alla riproduzione dei file musicali quello meglio suonante all'interno della ancor sparuta pletora di contendenti. Un elemento aggiuntivo di cui tenere conto, per gli scettici o per chi ancora non si sia convinto ad approdare alla musica liquida ma vorrebbe farlo, è rappresentato dal posizionamento assoluto del prodotto, dal punto di vista qualitativo. Con poco più di 2.000 euro (questo lo street

price) è possibile, in un'ottica più tradizionale, ottenere di più? Certamente sì, ma non di molto, e occorre anche tenere conto di quelle caratteristiche che rendono lo Stadium uno status symbol (uno dei primi della new generation, così lo definimmo nel precedente articolo). A voi, grazie agli elementi a disposizione e con un panorama meglio delineato attraverso questo speciale, la decisione se diventare degli audiofili 2.0 e se farlo attraverso un prodotto lontano dai dettami del mitico colonnello, ma pur sempre dal suono Klipsch. ■

